

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

DIO PADRE, DIO FIGLIO e DIO SPIRITO SANTO!

Messaggio di domenica 26 maggio 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, sia lodata, amata, adorata e ringraziata la Trinità Santissima in ogni luogo ed in ogni momento. Figli miei, con il segno della santa croce voi ricordate sempre che Dio Padre è creatore e datore della vita, che Dio Figlio è salvatore e redentore del mondo, che Dio Spirito Santo è fonte di amore che ispira e guida i cuori.

Non dimenticatelo mai, figli miei, il segno della croce è il gesto più semplice che potete compiere ma è il gesto più profondo che vi lega a Dio. Figli miei, mentre vi ringrazio per l'impegno e per le preghiere che avete innalzato alla Trinità Santissima, vi esorto nuovamente ad un cammino di preghiera, carità e testimonianza.

Figli miei, la mia presenza in questo luogo non è solo un richiamo alla conversione e alla preghiera, è soprattutto un richiamo accorato a vivere il Santo Vangelo. Gesù, vi ricorda, figli miei: *"Tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"*. Gesù, figli amati, vi invita all'amore vero! Oh, figli miei, mi raccomando: la carità, l'amore e la misericordia siano sempre nei vostri cuori, nelle vostre azioni e nella vostra vita.

Sappiate amare Dio nei fratelli e amare i vostri fratelli in Dio. Non rimanete indifferenti ai miei richiami, ascoltatevi con cuore aperto, diffondeteli ovunque e con ogni mezzo, ma soprattutto, figli, viveteli!

Benedico oggi in modo speciale, amati figli miei, il Vicario di Cristo il Papa, mio grande innamorato, assieme a tutti voi lo copro con il mio manto. A voi tutti l'invito di pregare ogni giorno per il Papa e per tutti i Pastori della Chiesa. A voi l'invito di essere testimoni coraggiosi della fede.

Vi benedico in nome della Trinità Santissima, in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Tutti benedico e tutti stringo al mio cuore. Grazie per la vostra presenza. Ciao, figli miei.

La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.50. L'apparizione è durata otto minuti. Marco ci riferisce che Maria era sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

Preghiera di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù

O Gesù, noi sappiamo che Tu sei stato soave
e che Tu hai offerto il tuo Cuore per noi.

Esso è incoronato dalle spine e dai nostri peccati.

Noi sappiamo che Tu preghi anche oggi
affinché noi non ci perdiamo.

Gesù, ricordati di noi quando cadiamo nel peccato.

Per mezzo del tuo Cuore Santissimo fa' che
tutti noi uomini ci amiamo.

Sparisca l'odio fra gli uomini.

Mostraci il tuo Amore.

Noi tutti ti amiamo e desideriamo che tu ci protegga
col tuo Cuore di pastore da ogni peccato.

Entra in ogni Cuore, Gesù!

Bussa, bussala alla porta del nostro cuore.

Sii paziente e perseverante, noi siamo ancora chiusi,
perché non abbiamo capito la tua volontà.

Bussa continuamente.

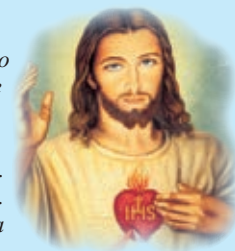
Fa', o buon Gesù, che ti apriamo i nostri cuori
almeno nel momento in cui ci ricorderemo della
tua passione sofferta per noi.

Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Amen.

Promesse del Sacro Cuore di GESÙ

Giugno è il mese del Sacro Cuore di Gesù. Nostro Signore fece molte promesse a Santa Margherita Maria Alacoque, ma esse si possono ridurre a dodici. Il Signore manterrà le sue promesse nei confronti dei devoti del Suo Cuore e per coloro che lo faranno conoscere, amare e onorare. Le promesse sono:

- 1) Darà a tutti gli aiuti necessari al loro stato.
- 2) Attraverso la devozione al suo Cuore porterà il suo soccorso alle famiglie, che versano in qualche necessità e riunirà le famiglie divise.
- 3) Li consolerà in tutte le loro affezioni.
- 4) Sarà il loro sicuro asilo in vita e specialmente in punto di morte.
- 5) Spanderà le più abbondanti benedizioni sopra le loro imprese.
- 6) I peccatori troveranno nel suo Cuore la fonte e l'oceano della misericordia.
- 7) Attraverso la devozione al suo Cuore riporterà le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore.
- 8) Le anime fervorose giungeranno, in breve tempo, a grande perfezione.
- 9) Benedirà tutti i luoghi dove l'immagine del suo Cuore sarà esposta.
- 10) A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darà il dono di commuovere i cuori più induriti.
- 11) Tutti coloro che propagheranno la devozione al suo Cuore, finché dureranno in questo impegno, avranno i loro nomi scritti nel suo Cuore.
- 12) Grande Promessa: "Io ti prometto, nell'eccesso della misericordia del mio cuore, che il mio amore onnipotente concederà la grazia della penitenza finale a tutti coloro che si comunicheranno il **primo venerdì del mese** per nove mesi di seguito. Essi non moriranno nella mia disgrazia, né senza aver ricevuto i santi sacramenti, in quegli ultimi momenti il mio Cuore sarà loro un sicuro asilo".



Lettera aperta...

Cari fratelli e sorelle, pace e bene a tutti! Il mondo ha bisogno di cristiani che vivano la loro fede. Cristiani veri testimoni e non "cristiani da salotto" come ha esortato alcuni giorni fa il Santo Padre Papa Francesco. Noi tutti abbiamo vissuto il mese del Rosario con tanta fede e devozione. San Vincenzo Dè Paoli diceva che: **"Dopo la Santa Messa, la devozione al Rosario ha fatto scendere nelle anime più grazie che tutte le altre devozioni, e con le sue "Ave Maria" compie più miracoli di ogni altra preghiera"**. Iniziando ora il mese di giugno non possiamo abbandonare la preghiera del Santo Rosario, anzi, la nostra concentrazione si intensifica per conoscere e contemplare meglio il volto di Gesù Cristo con gli occhi ed il cuore di Maria.

Con la preghiera del Santo Rosario e con la preghiera al Sacro Cuore di Gesù, noi possiamo mettere una intenzione, una richiesta particolare questo mese, come ha chiesto Maria nel suo messaggio, che **“la carità, l’amore e la misericordia siano sempre nei nostri cuori, nelle nostre azioni e nella nostra vita”**.

Nella nostra preghiera ricordiamoci di tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, nelle nostre azioni quotidiane ricordiamoci di tutti coloro che hanno bisogno perché **“tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”** (Vangelo). Assicurando un ricordo nella preghiera per tutti e per ciascuno vi saluto tutti di cuore, con la certezza di sentirvi tutti vicini a me durante la recita quotidiana del Santo Rosario. Il Signore ci dia pace e ci accolga tutti nel Suo Cuore Divino. Marco

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO



“Maria è una MAMMA che aiuta i suoi figli”!

“Ringrazio l’Eminentissimo Signor Arciprete di questa Basilica per le parole dette all’inizio. Ringrazio lei, fratello e amico, un’amicizia che nacque in quel Paese alla fine del mondo! Grazie tante. Ringrazio per la presenza il Signor Cardinale Vicario, i Signori Cardinali, i Vescovi, i Sacerdoti. E ringrazio voi, fratelli e sorelle, che oggi siete venuti a pregare la Madonna, la madre, la **“Salus Populi Romani”**. Perché questa sera siamo qui davanti a Maria. Abbiamo pregato sotto la sua guida materna perché ci conduca ad essere sempre più uniti al suo Figlio Gesù; le abbiamo portato le nostre gioie e le nostre sofferenze, le nostre speranze e le nostre difficoltà; l’abbiamo invocata con il bel titolo di **“Salus Populi Romani”**, chiedendo per tutti noi, per Roma, per il mondo che ci doni la salute. Sì, perché Maria ci dona la salute, è la nostra salute.

Gesù Cristo, con la sua Passione, Morte e Risurrezione, ci porta la salvezza, ci dona la grazia e la gioia di essere figli di Dio, di chiamarlo in verità con il nome di Padre. Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo, che la Madonna custodisce la nostra salute? Penso soprattutto a tre

aspetti: ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi; ci aiuta a crescere, ci aiuta ad affrontare la vita, ci aiuta ad essere liberi.

1. Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia - che deriva anche da un certo benessere -, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. Il Vangelo di san Luca dice che, nella famiglia di Nazareth, Gesù «cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40). La Madonna fa proprio questo in noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell’essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto.

2. Una mamma poi pensa alla salute dei figli educandoli anche ad affrontare le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un’autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli, e a saperli superare, in un sano equilibrio che una madre “sente” tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio. E questo una mamma sa farlo! Non porta sempre il figlio sulla strada della sicurezza, perché in questa maniera il figlio non può crescere, ma anche non lo lascia soltanto sulla strada del rischio, perché è pericoloso. Una mamma sa bilanciare le cose. Una vita senza sfide non esiste, e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è un ragazzo e una ragazza senza spina dorsale! Ricordiamo la parabola del buon samaritano: Gesù non propone il comportamento del sacerdote e del levita, che evitano di soccorrere colui che era incappato nei briganti, ma il samaritano che vede la situazione di quell’uomo e la affronta in maniera concreta, anche con rischi. Maria ha vissuto molti momenti non facili nella sua vita, dalla nascita di Gesù, quando «per loro non c’era posto nell’alloggio» (Lc 2,7), fino al Calvario (cfr Gv 19,25). E come una buona madre ci è vicina, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità della vita, di fronte alla nostra debolezza, di fronte ai nostri peccati: ci dà forza, ci indica il cammino di suo Figlio. Gesù dalla croce dice a Maria, indicando Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio!» e a Giovanni: «Ecco tua madre!» (cfr Gv 19,26-27). In quel discepolo tutti noi siamo rappresentati: il Signore ci affida nelle mani piene di amore e di tenerezza della Madre, perché sentiamo il suo sostegno nell’affrontare e vincere le difficoltà del nostro cammino umano e cristiano; non avere paura delle difficoltà, affrontarle con l’aiuto della mamma.

3. Un ultimo aspetto: una buona mamma non solo accompagna i figli nella crescita, non evitando i problemi, le sfide della vita; una buona mamma aiuta anche a prendere le decisioni definitive con libertà. Questo non è facile, ma una mamma sa farlo. Ma che cosa significa libertà? Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un’esperienza all’altra senza discernimento, seguire le mode del tempo; libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra. No, quella non è libertà! La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita! Maria da buona madre ci educa ad essere, come Lei, capaci di fare scelte definitive; scelte definitive, in questo momento in cui regna, per così dire, la filosofia del provvisorio. È tanto difficile impegnarsi nella vita definitivamente. E lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto “sì” al piano di Dio sulla sua vita (cfr Lc 1,38).

Cari fratelli e sorelle, quanto è difficile, nel nostro tempo, prendere decisioni definitive! A tutti ci seduce il provvisorio. Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà... come se desiderassimo rimanere adolescenti. È un po’ il fascino del rimanere adolescenti, e questo per tutta la vita! Non abbiamo paura degli impegni definitivi, degli impegni che coinvolgono e interessano tutta la vita! In questo modo la vita sarà feconda! E questo è libertà: avere il coraggio di prendere queste decisioni con grandezza. Tutta l’esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno di amore alla vita: ha generato Gesù nella carne ed ha accompagnato la nascita della Chiesa sul Calvario e nel Cenacolo. **La Salus Populi Romani è la mamma che ci dona la salute nella crescita, ci dona la salute nell’affrontare e superare i problemi, ci dona la salute nel renderci liberi per le scelte definitive; la mamma che ci insegna ad essere fecondi, ad essere aperti alla vita e ad essere sempre fecondi di bene, fecondi di gioia, fecondi di speranza, a non perdere mai la speranza, a donare vita agli altri, vita fisica e spirituale.** Questo ti chiediamo questa sera, O Maria, *Salus Populi Romani*, per il popolo di Roma, per tutti noi: donaci la salute che solo tu puoi donarci, per essere sempre segni e strumenti di vita. Amen.”

Al termine della recita del Santo Rosario - Basilica Santa Maria Maggiore sabato 4 maggio 2013

“Uscire da noi stessi!”

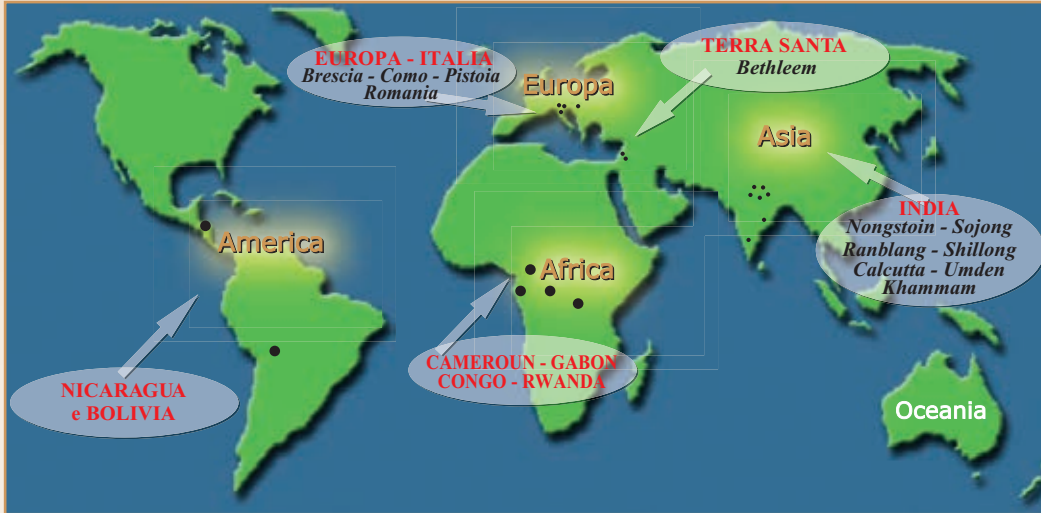
“Le piaghe di Gesù sono ancora presenti sulla terra. Per riconoscerle è necessario uscire da noi stessi e andare incontro ai fratelli bisognosi, ai malati, agli ignoranti, ai poveri, agli sfruttati”.

Omelia della messa celebrata l’11 maggio - cappella della Domus Sanctae Marthae

“Sono aperto all’azione dello Spirito Santo?”

Proviamo a chiederci: sono aperto all’azione dello Spirito Santo, lo prego perché mi dia luce, mi renda più sensibile alle cose di Dio? Questa è una preghiera che dobbiamo fare tutti i giorni: **«Spirito Santo fa’ che il mio cuore sia aperto alla Parola di Dio, che il mio cuore sia aperto al bene, che il mio cuore sia aperto alla bellezza di Dio tutti i giorni»**. Vorrei fare una domanda a tutti: quanti di voi pregano ogni giorno lo Spirito Santo? Saranno pochi, ma noi dobbiamo soddisfare questo desiderio di Gesù e pregare tutti i giorni lo Spirito Santo, perché ci apra il cuore verso Gesù. Pensiamo a Maria che «serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19.51). L’accoglienza delle parole e delle verità della fede perché diventino vita, si realizza e cresce sotto l’azione dello Spirito Santo. In questo senso occorre imparare da Maria, rivivere il suo “sì”, la sua disponibilità

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia”.
San Paolo Apostolo

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale “NOTRE DAME” da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale “MOTHER OF LOVE” in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo “San Vincenzo” di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo “Hortus Conclusus” **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
 nella dichiarazione dei redditi
 il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

“Toccare con mano la loro carne!”

“Se usciamo da noi stessi, troviamo la povertà. Oggi - questo fa male al cuore dirlo - oggi, trovare un barbone morto di freddo non è notizia. Oggi è notizia, forse, solo uno scandalo. Uno scandalo: ah, quello sì è notizia! Oggi, pensare che tanti bambini non hanno da mangiare non è notizia. Questo è grave, questo è grave! Noi non possiamo restare tranquilli! Mah... le cose sono così. Noi non possiamo diventare cristiani inamidati, quei cristiani troppo educati, che parlano di cose teologiche mentre prendono il tè, tranquilli. No! Noi dobbiamo diventare cristiani coraggiosi e andare a cercare quelli che sono proprio la carne di Cristo, quelli che sono la carne di Cristo! Quando io vado a confessare - ancora non posso, perché per uscire a confessare... di qui non si può uscire, ma questo è un altro problema - quando io andavo a confessare nella diocesi precedente, venivano alcuni e sempre facevo questa domanda: “Ma, lei dà l'elemosina?” - “Sì, padre!”. “Ah, bene, bene”. E gliene facevo due in più: “Mi dica, quando lei dà l'elemosina, guarda negli occhi quello o quella a cui dà l'elemosina?” - “Ah, non so, non me ne sono accorto”. Seconda domanda: “Quando lei dà l'elemosina, tocca la mano di quello al quale dà l'elemosina, o gli getta la moneta?”. Questo è il problema: la carne di Cristo, toccare la carne di Cristo, prendere su di noi questo dolore per i poveri. La povertà, per noi cristiani, non è una categoria sociologica o filosofica o culturale: no, è una categoria teologale.”

Papa Francesco in Piazza San Pietro durante la veglia di Pentecoste - 18 maggio 2013

ABBIAMO CREATO NUOVI IDOLI!

Pubblichiamo il discorso che Papa Francesco ha pronunciato il 16 maggio, nella sala Clementina in Vaticano, ai nuovi ambasciatori di Kyrgyzstan, Antigua e Barbuda, Lussemburgo, Botswana accreditati presso la Santa Sede, perché ricco di passaggi molto profondi che ci aiutano a riflettere.

(...) «Signori Ambasciatori, l'umanità vive in questo momento come un tornante della propria storia, considerati i progressi registrati in vari ambiti. Dobbiamo lodare i risultati positivi che concorrono all'autentico benessere dell'umanità, ad esempio nei campi della salute, dell'educazione e della comunicazione. Tuttavia, va anche riconosciuto che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo continuano a vivere in una precarietà quotidiana con conseguenze funeste. Alcune patologie aumentano, con le loro conseguenze psicologiche; la paura e la disperazione prendono i cuori di numerose persone, anche nei Paesi cosiddetti ricchi; la gioia di vivere va diminuendo; l'indecenza e la violenza sono in aumento; la povertà diventa più evidente. Si deve lottare per vivere, e spesso per vivere in modo non dignitoso. Una delle cause di questa situazione, a mio parere, sta nel rapporto che abbiamo con il denaro, nell'accettare il suo dominio su di noi e sulle nostre società. Così la crisi finanziaria che stiamo attraversando ci fa dimenticare la sua prima origine, situata in una profonda crisi antropologica. Nella negazione del primato dell'uomo!



Abbiamo creato nuovi idoli. L'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr Es 32,15-34) ha trovato una nuova e spietata immagine nel feticismo del denaro e nella dittatura dell'economia senza volto né scopo realmente umano.

La crisi mondiale che tocca la finanza e l'economia sembra mettere in luce le loro deformità e soprattutto la grave carenza della loro prospettiva antropologica, che riduce l'uomo a una sola delle sue esigenze: il consumo. E peggio ancora, oggi l'essere umano è considerato egli stesso come un bene di consumo che si può usare e poi gettare. Abbiamo incominciato questa cultura dello scarto. Questa deriva si riscontra a livello individuale e sociale; e viene favorita! In un tale contesto, la solidarietà, che è il tesoro dei poveri, è spesso considerata controproducente, contraria alla razionalità finanziaria ed economica. Mentre il reddito di una minoranza cresce in maniera esponenziale, quello della maggioranza si indebolisce. Questo squilibrio deriva da ideologie che promuovono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria, negando così il diritto di controllo agli Stati pur incaricati di provvedere al bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone unilateralmente e senza rimedio possibile le sue leggi e le sue regole. Inoltre, l'indebitamento e il credito allontanano i Paesi dalla loro economia reale ed i cittadini dal loro potere d'acquisto reale. A ciò si aggiungono, oltretutto, una corruzione tentacolare e un'evasione fiscale egoista che hanno assunto dimensioni mondiali. La volontà di potenza e di possesso è diventata senza limiti.

Dietro questo atteggiamento si nasconde il rifiuto dell'etica, il rifiuto di Dio. Proprio come la solidarietà, l'etica dà fastidio! È considerata controproducente: come troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere; come una minaccia, perché rifiuta la manipolazione e la sottomissione della persona. Perché l'etica conduce a Dio, il quale si pone al di fuori delle categorie del mercato. Dio è considerato da questi finanziari, economisti e politici, come non gestibile, Dio non gestibile, addirittura pericoloso perché chiama l'uomo alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da ogni genere di schiavitù.

L'etica - un'etica non ideologica naturalmente - permette, a mio parere, di creare un equilibrio e un ordine sociale più umani. In questo senso, incoraggio gli esperti di finanza e i governanti dei vostri Paesi a considerare le parole di san Giovanni Crisostomo: «**Non condividere con i poveri i propri beni è derubarli e togliere loro la vita. Non sono i nostri beni che noi possediamo, ma i loro**» (Omelia su Lazzaro, 1, 6: PG 48, 992D).

Cari Ambasciatori, sarebbe auspicabile realizzare una riforma finanziaria che sia etica e che produca a sua volta una riforma economica salutare per tutti. Questa tuttavia richiederebbe un coraggioso cambiamento di atteggiamento dei dirigenti politici. Li esorto ad affrontare questa sfida, con determinazione e lungimiranza, tenendo conto naturalmente della peculiarità dei loro contesti. Il denaro deve servire e non governare! Il Papa ama tutti, ricchi e poveri; ma il Papa ha il dovere, in nome di Cristo, di ricordare al ricco che deve aiutare il povero, rispettarlo, promuoverlo. Il Papa esorta alla solidarietà disinteressata e a un ritorno dell'etica in favore dell'uomo nella realtà finanziaria ed economica.

La Chiesa, da parte sua, lavora sempre per lo sviluppo integrale di ogni persona. In questo senso, essa ricorda che il bene comune non dovrebbe essere una semplice aggiunta, un semplice schema concettuale di qualità inferiore inserito nei programmi politici. La Chiesa incoraggia i governanti ad essere veramente al servizio del bene comune delle loro popolazioni. Esorta i dirigenti delle realtà finanziarie a prendere in considerazione l'etica e la solidarietà. E perché non potrebbero rivolgersi a Dio per ispirare i propri disegni? Si formerà allora una nuova mentalità politica ed economica che contribuirà a trasformare la dicotomia assoluta tra la sfera economica e quella sociale in una sana convivenza.

Infine, saluto con affetto, per vostro tramite, i Pastori e i fedeli delle comunità cattoliche presenti nei vostri Paesi. Li esorto a continuare la loro coraggiosa e gioiosa testimonianza della fede e dell'amore fraterno insegnati da Cristo. Non abbiano paura di offrire il loro contributo allo sviluppo dei loro Paesi, mediante iniziative e atteggiamenti ispirati alle Sacre Scritture! E nel momento in cui voi inaugurate la vostra missione, vi porgo, Signori Ambasciatori, i miei migliori auguri, assicurando la collaborazione della Curia Romana per l'adempimento della vostra funzione. A tal fine, volentieri invoco su di voi e sui vostri familiari, come pure sui vostri collaboratori l'abbondanza delle divine Benedizioni. Grazie."

APPELLO

* Oasi in **INDIA-MEGHALAYA**:

Il progetto iniziato nel 2009 con la costruzione dell'Ospedale di **Umden** è purtroppo **fermo**. Siamo in attesa dei fondi per riprendere i lavori e le opere di rifinitura.

* Oasi in **AFRICA-GABON**:

Anche qui il progetto di costruzione dell'Ospedale di Oyem (posa della prima pietra a novembre 2011) è purtroppo già **fermo**. Abbiamo mandato i soldi per livellare il terreno ma ora siamo in attesa dei fondi per iniziare i lavori delle fondazioni!

Lanciamo quindi un APPELLO: chi ha le possibilità e vuole aiutare queste opere, sorte per i più poveri tra i poveri, eserciti la diaconia della carità! Non aspettiamo altro tempo, sosteniamo questi progetti! Molte persone attendono la nostra risposta! Grazie!

OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:



**PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO,
FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME
(TONNO, POMODORO, PISELLI, CECI,
FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN
POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI,
PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.**

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi il 30 dicembre 2012, il pranzo per le famiglie disagiate, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno due domeniche al mese.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità, trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel settembre 2009, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q030695422010000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggira sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo Mons. Dominic Jala ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nell'ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari se riusciremo a finire gli ambienti. Il vostro aiuto è prezioso!

OASI IN INDIA - ANDRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Il Vescovo Monsignor Paul Maipan ci ha inviato in questi giorni le prime fotografie dell'innalzamento dei muri dell'Ospedale. Abbiamo inviato all'inizio dell'anno 2013 la somma di 5.000 euro per iniziare i lavori e dopo la Pasqua siamo riusciti, con fatica, a mandare altri 5.000 euro per continuare i lavori. Il vostro aiuto è sempre fondamentale!



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PROGETTO POZZI IN INDIA:

carissimi benefattori, chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam.

Per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio aiutiamoli!



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato l'8 settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative straordinarie e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l'anno scolastico volge quasi al termine. Abbiamo ricevuto in questi giorni notizie rassicuranti, dal Nunzio Apostolico Sua Ecc. Mons. Franco Coppola, sullo stato di salute della giovane Sandra. Continua la nostra preghiera e la nostra vicinanza.

Abbiamo inviato per questo progetto 20.000 euro ed un paio di mesi fa altri 2.000 euro urgenti per saldare alcuni lavori e pagare le bollette dell'acqua utilizzata in fase di costruzione. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del Cardinal Javier Lozano Barragan. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem:

FONDAZIONI euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA** euro 22.500
CARPENTERIA e TETTO euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000
PORTE, FINESTRE e RIFINITURE euro 22.500

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (nel settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato e assunto un nuovo medico chirurgo che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature,

manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

Ricordi dall'Ospedale del Cameroun



totale a ricevere il Figlio di Dio nella sua vita, che da quel momento è trasformata. Attraverso lo Spirito Santo, il Padre e il Figlio prendono dimora presso di noi: noi viviamo in Dio e di Dio. Ma la nostra vita è veramente animata da Dio? Quante cose metto prima di Dio?

Cari fratelli e sorelle, abbiamo bisogno di lasciarci inondare dalla luce dello Spirito Santo, perché Egli ci introduca nella Verità di Dio, che è l'unico Signore della nostra vita.

Piazza San Pietro udienza generale - 15 maggio

“No al cristiano da salotto e tiepido!”

“Con la sua testimonianza di verità il cristiano deve **«dar fastidio»** alle **«nostre strutture comode»**, anche a costo di finire **«nei guai»**, perché animato da una **«sana pazzia spirituale»** per tutte **«le periferie esistenziali»**. Sull'esempio di san Paolo, che passava «da una battaglia campale a un'altra», i credenti non devono rifugiarsi «in una vita tranquilla» o nei compromessi: oggi nella Chiesa ci sono troppo **«cristiani da salotto, quelli educati, tiepidi»**, per i quali va sempre «tutto bene», ma che non hanno dentro l'ardore apostolico.

Lo Spirito Santo ci dia questo fervore apostolico a tutti noi, ci dia anche la grazia di dar fastidio alle cose che sono troppo tranquille nella Chiesa, la grazia di andare avanti verso le periferie esistenziali. La Chiesa ha tanto bisogno di questo! Non soltanto in terra lontana, nelle Chiese giovani, nei popoli che ancora non conoscono Gesù Cristo. Ma qui in città, in città proprio, hanno bisogno di questo annuncio di Gesù Cristo. Dunque chiediamo allo Spirito Santo questa grazia dello zelo apostolico: cristiani con zelo apostolico e, se diamo fastidio, benedetto sia il Signore. Avanti, come dice il Signore a Paolo: “Coraggio!”.

Omelia della messa celebrata il 16 maggio - cappella della Domus Sanctae Marthae

“Il miracolo della preghiera coraggiosa!”

“I miracoli ci sono. Ma serve la preghiera! Una preghiera coraggiosa, che lotta per arrivare a quel miracolo, non quelle preghiere per cortesia: Ah, io pregherò per te! Poi un Pater Noster, un'Ave Maria e mi dimentico... No! Ci vuole una preghiera coraggiosa, come quella di Abramo che lottava con il Signore per salvare la città, come quella di Mosè che pregava con le mani in alto e si stancava pregando il Signore, come quella di tanta gente che ha fede e con la fede prega, prega!

La preghiera fa miracoli, ma dobbiamo crederlo. Io penso che noi possiamo fare una bella preghiera, non una preghiera per cortesia, ma una preghiera con il cuore, e dirgli oggi per tutta la giornata: Credo Signore! Aiuta la mia incredulità. Tutti noi abbiamo nel cuore qualcosa di incredulità. Diciamo al Signore: Credo, credo! Tu puoi! Aiuta la mia incredulità. E quando ci chiedono di pregare per tanta gente che soffre nelle guerre, nelle loro condizioni di rifugiati, in tutti questi drammi preghiamo, ma con il cuore, e diciamo: Signore, fallo. Credo, Signore. Ma aiuta la mia incredulità”.

Omelia della messa celebrata il 20 maggio - cappella della Domus Sanctae Marthae

“Sale della terra! Non cristiani da museo!”

“Il cristiano, secondo la metafora evangelica di Matteo (5, 13-14), è chiamato ad essere sale della terra. Ma se non trasmette il sapore che il Signore gli ha donato, si trasforma in «un sale insipido» e diventa «un cristiano da museo».

Si parla del sale della fede, della speranza, e della carità. Il Signore ci dà questo sale. Come si fa, perché il sale non perda la sua forza?. Intanto il sapore del sale cristiano, nasce dalla certezza della fede, della speranza e della carità scaturita dalla consapevolezza «che Gesù è risorto per noi» e ci ha salvati. Ma questa certezza non ci è stata data semplicemente per conservarla. Se così fosse, essa finirebbe come il sale conservato in una bottiglietta: «non fa niente, non serve». Invece il sale ha senso quando si dà per insaporire le cose. Penso che il sale conservato nella bottiglietta, con l'umidità perda forza. Non serve. Il sale che noi abbiamo ricevuto è per darlo, è per insaporire, per offrirlo, altrimenti «diventa insipido e non serve».

Ma il sale ha anche un'altra particolarità: quando «si usa bene non si sente il gusto del sale». Così «il sapore del sale» non altera il sapore delle cose; anzi «si sente il sapore di ogni pasto», che diventa più buono e più saporito. Questa è l'originalità cristiana: quando noi annunziamo la fede, con questo sale, chi la riceve, la riceve ciascuno nella sua peculiarità, come i pasti.

Omelia della messa celebrata il 23 maggio - cappella della Domus Sanctae Marthae

“Camminare innanzi, dentro e dietro il gregge!”

“Essere Pastori significa credere ogni giorno nella grazia e nella forza che ci viene dal Signore, nonostante la nostra debolezza, e assumere fino in fondo la responsabilità di camminare innanzi al gregge, sciolti da pesi che intralciano la sana celerità apostolica, e senza tentennamenti nella guida, per rendere riconoscibile la nostra voce sia da quanti hanno abbracciato la fede, sia da coloro che ancora «non sono di questo ovile» (Gv 10,16): siamo chiamati a far nostro il sogno di Dio, la cui casa non conosce esclusione di persone o di popoli, come annunciava profeticamente Isaia nella Prima Lettura (cfr Is 2,2-5).

Per questo, essere Pastori vuol dire anche disporsi a camminare in mezzo e dietro al gregge: capaci di ascoltare il silenzioso racconto di chi soffre e di sostenere il passo di chi teme di non farcela; attenti a rialzare, a rassicurare e a infondere speranza. Dalla condivisione con gli umili la nostra fede esce sempre rafforzata: mettiamo da parte, quindi, ogni forma di supponenza, per chinarci su quanti il Signore ha affidato alla nostra sollecitudine. Fra questi, un posto particolare, ben particolare, riserviamolo ai nostri sacerdoti: soprattutto per loro, il nostro cuore, la nostra mano e la nostra porta restino aperte in ogni circostanza. Loro sono i primi fedeli che abbiamo noi Vescovi: i nostri sacerdoti. Amiamoli! Amiamoli di cuore! sono i nostri figli e i nostri fratelli! La Madre è qui! Vi pongo, e anche io mi pongo, sotto il manto di Maria, Nostra Signora.

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,

liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica.

Purifica gli occhi dei Pastori con il collirio della memoria:

torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano,

destaci dal torpore della pigrizia, della meschinità e del disfattismo.

Rivesti i Pastori di quella compassione che unifica e integra:

scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile e fraterna.

Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza e di misericordia,

aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità di chi non conosce appartenenza.

Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le nostre mani, i nostri piedi e i nostri cuori:

edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.

Madre, saremo il Popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno. Amen.”

Basilica di San Pietro saluto ai Vescovi della Conferenza episcopale italiana 23 maggio

“Mai porte chiuse!”

“I cristiani che chiedono non devono mai trovare porte chiuse. Le chiese non sono uffici dove presentare documenti e carte quando si chiede di entrare nella grazia di Dio. Non dobbiamo istituire l'ottavo sacramento, quello della dogana pastorale!”



È l'accoglienza cristiana il tema della riflessione di Papa Francesco nell'omelia della messa concelebrata nella cappella della Domus Sanctae Marthae nella mattinata di sabato 25 maggio, tra gli altri con il cardinale Agostino Cacciavillan. Commentando il vangelo di Marco (10, 13-16) il Pontefice ha ricordato il rimprovero rivolto da Gesù ai discepoli che volevano allontanare da lui i bambini che la gente portava per chiedere una carezza. I discepoli proponevano «una benedizione generale e poi tutti fuori», ma che dice il Vangelo? Che Gesù si indignò - ha risposto il Papa - dicendo «lasciate che vengano a me, non glielo impedito. A chi è come loro infatti appartiene il Regno di Dio».

“La Madonna corre per i suoi figli!”

“Il Parroco, nelle sue parole, mi ha fatto ricordare una cosa bella della Madonna. Quando la Madonna, appena ricevuto l'annuncio che sarebbe stata madre di Gesù, e anche l'annuncio che sua cugina Elisabetta era incinta - dice il Vangelo - se ne andò in fretta; non aspettò. Non ha detto: “Ma adesso io sono incinta, devo curare la mia salute. Mia cugina avrà delle amiche che forse l'aiuteranno”. Lei ha sentito qualcosa e “se ne andò in fretta”. È bello pensare questo della Madonna, della nostra Madre, che va in fretta, perché ha questo dentro: aiutare. Va per aiutare, non va per vantarsi e dire alla cugina: “Ma senti, adesso comando io, perché sono la Mamma di Dio!” No, non ha fatto quello. È andata ad aiutare! La Madonna è sempre così. È la nostra Madre, che sempre viene in fretta quando noi abbiamo bisogno. Sarebbe bello aggiungere alle Litanie della Madonna una che dica così: “Signora che vai in fretta, prega per noi!”. È bello questo, vero? Perché Lei va sempre in fretta, Lei non si dimentica dei suoi figli. E quando i suoi figli sono nelle difficoltà, hanno un bisogno e la invocano, Lei in fretta va. E questo ci dà una sicurezza, una sicurezza di avere la Mamma accanto, al nostro fianco sempre. Si va, si cammina meglio nella vita quando abbiamo la mamma vicina. Pensiamo a questa grazia della Madonna, questa grazia che ci dà: di essere vicina a noi, ma senza farci aspettare. Sempre! Lei è - abbiamo fiducia in questo - per aiutarci. La Madonna che sempre va in fretta, per noi”.

*Omelia della messa di domenica 26 maggio
parrocchia romana dei Santi “Elisabetta e Zaccaria”*

La grande Promessa e la Consacrazione a Paratico

Nel messaggio del 26 marzo 2005 Maria ci esortava con queste parole: “...Figli diletta, la grande promessa a voi fatta, perché Dio lo vuole, viene mantenuta e continua finché Dio mi permetterà di posare i piedi in questo luogo attraverso il mio docile strumento. Figli miei, a tutti coloro che dopo essersi preparati, ravveduti e, dopo aver fatto la loro scelta, si **Consacreranno ai nostri Cuori**, prometto di preservarli dalla dannazione eterna e, quando saranno chiamati al cospetto di Dio, di accompagnarli tra le mie braccia davanti al Giudice Eterno e Misericordioso.”

Quale modo migliore di prepararsi alla Consacrazione se non con un momento di preghiera? Per aiutare tutti i fratelli e sorelle, che desiderano consacrarsi al Cuore Divino di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria secondo la grande promessa fatta a Paratico, stiamo organizzando dei ritiri spirituali che serviranno a capire l'importanza della Consacrazione e soprattutto ci faranno avvicinare maggiormente a Gesù e Maria. Per informazioni potete contattarci, preferibilmente una settimana prima della data fissata per la Consacrazione, così potremo darvi tutte le indicazioni.

Domenica 26 maggio a Paratico si sono consacrati al Cuore Divino di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria questi nostri fratelli e sorelle: CARMELA, COSIMO, RITA e PATRIC. Noi preghiamo per loro!

CONTATTI e ORARI

Informiamo che il **numero telefonico** a disposizione per contattare le Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo la mattina **dalle ore 9 alle 12 dal lunedì al venerdì**. Se gli incaricati (noi non abbiamo dei centralinisti come negli uffici) non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione presso la sede di via Gorizia a Paratico è aperta dai nostri volontari **ogni giorno (sabato pomeriggio solo su appuntamento)** dalle **ore 9.30 alle 12**.
Grazie per la comprensione e collaborazione che sempre manifestate.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

GIUGNO

* **Sabato 15, a Lomazzo (Como), ore 16.30** incontro di preghiera (*recita del Santo Rosario e Adorazione Eucaristica*) nella Chiesa di San Vito. Il gruppo parteciperà alla *Santa Messa*.

* **Domenica 23, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : apertura ai pellegrini per la recita del Santo Rosario

Ore 15 : con la partecipazione di Marco *processione in onore della Mamma dell'Amore* con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**.

LUGLIO

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia) alle ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini **alle ore 14** per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30**

AGOSTO

* **Lunedì 5, a Paratico (Brescia), alle ore 20.30** incontro di preghiera, con la presenza di Marco, sulla **collina delle apparizioni**.

* **Domenica 25**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia) alle ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini **alle ore 14** per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30**

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

La prossima CONSACRAZIONE a PARATICO sarà il 27 OTTOBRE 2013

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Tipolitografia “La Grafica”
Ciserano (Bergamo)